



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

29 Luglio 2018

lo scioglimento per mafia

Vittoria il giorno dopo «Marchio infamante» E il Pd contro Moscato «Non faccia l'agnello»

GIUSEPPE LA LOTA

Il "marchio" che Vittoria non voleva. Essere permeabile al sistema mafioso. E su questi temi la città si spacca fra "giustizialisti" a prescindere dall'esito del processo; "innocentisti" senza alcun dubbio; "moderati attendisti" che non si sbilanciano prima del verdetto che spetterà alla magistratura giudicante. Il proscenio ideale per sfogare rabbie, frustrazioni, progetti di rivincita e difese oltranza, è internet, dove si scrive e si commenta a piacimento, con raziocinio e senza senso. E ogni tanto torna in primo piano il caso Scicli, dove l'ex sindaco, il dott. Franco Susino e la città da lui rappresentata sono stati messi prima alla forca e poi riabilitati dal primo grado di giudizio.

Tra gli autorevoli commenti ufficiali, quelli di politici, sindacalisti, associazioni di categoria. Il parlamentare ragusano Nello Dipasquale nella sua analisi si dichiara "dispiaciuto" ma affonda il suo stiletto sulla piaga di una politica ferita. "Provo grande rabbia -scrive Dipasquale- perché ancora una volta il nostro territorio viene macchiato dallo scioglimento per mafia di un Comune e mi dispiace non solo per tutta la provincia iblea, ma anche per i vittoriosi perché per colpa di alcuni viene colpita la stragrande maggioranza della comunità vittoriese fatta da gente onesta e laboriosa". Una notizia "luttuosa", per Nello Dipasquale, ma dal lutto ci si riprende. "E' necessario adesso mettersi subito a lavorare perché quanto accaduto deve essere un'occasione di rinascita -



Il sindaco Giovanni Moscato e, sopra, il municipio.

continua l'esponente del PD - e ritengo che Vittoria meriti una classe dirigente all'altezza dell'importanza che questa città riveste nel Sud-Est dell'isola. Una scommessa che ci deve chiamare tutti al senso di responsabilità ed è un appello, il mio, rivolto ovviamente a chi milita nel Pd, all'intera area di centrosinistra, al civismo e alle associazioni che a questa parte politica fanno riferimento". Una classe dirigente all'altezza dell'importanza della città, anticipa Dipasquale, aprendo il grande interrogativo sul futuro, «quando si andrà a votare fra 18 o 24 mesi».

Lo scioglimento ha interrotto un presunto rapporto di connivenza o soggezione dell'amministrazione locale nei confronti dei clan criminali organizzati. Quanti degli attuali amministratori e consiglieri uscenti potranno ricandidarsi? La Cassazione ha stabilito che nei Comuni sciolti per mafia gli amministratori sono incandidabili solo a seguito di provvedimento definitivo.

Chi non ha alcun dubbio sull'infondatezza delle accuse a Moscato è il segretario provinciale Ugl Aldo Caruso. "Senza dovere aspettare alcuna risultanza processuale posso affermare sin-

Reazioni. La città si divide tra innocentisti, colpevolisti e «attendisti»
Il partito dell'ex sindaco: «L'attuale amministrazione ha le sue responsabilità»



da subito e con pieno convincimento che non nutro alcun dubbio sulla specchiata onestà e sulla rettitudine dell'operato politico ed amministrativo degli eletti alle ultime consultazioni amministrative del giugno 2016".

"E' evidente -scrive Gregorio Lenzo, segretario Ascom di Vittoria- che lo scioglimento per mafia del Comune di Vittoria imprime al nostro territorio una forte macchia indelebile, un'onta per la città e per tutti quei cittadini che si sentono lontani ed estranei da ogni forma di illegalità. Occorre puntare immediatamente l'attenzione alla valorizzazione dell'economia locale, ripartendo dai tesori della nostra terra: le produzioni locali, enogastronomiche, il turismo, che oggi risulta in forte ascesa e da cui non possiamo più prescindere. I 18 e più mesi che vedranno la presenza della nuova amministra-

zione straordinaria non devono quindi trascorrere invano o con indolenza".

Il Pd vittoriese: "Non è certo una notizia da festeggiare, ma non è l'ora della cautela né del silenzio. Il nuovo corso del Partito Democratico di Vittoria va avanti a testa alta, senza timori o condizionamenti e replica alle accuse

Dipasquale: «Notizia luttuosa ma pensiamo al futuro: quando si tornerà a votare servirà una classe dirigente all'altezza della città, scelta tra i suoi uomini migliori»

di Moscato, che si dipinge come l'agnello sacrificale, scaricando le colpe sulla vecchia amministrazione, dimenticando che ha sul groppone l'accusa di corruzione elettorale. Non sono ancora state rese note in dettaglio le motivazioni che hanno condotto allo scioglimento, ma è certo che tale provvedimento non può dipendere in alcun modo da fatti avvenuti in precedenza: deve necessariamente esserci un collegamento con l'attuale amministrazione affinché una sì grave decisione venga assunta dalle istituzioni nazionali".

Per Peppe Scifo, segretario Cgil di Ragusa, "c'è un compito che spetta alla società civile, al mondo produttivo, alle forze politiche e sociali che è quello di agire per alzare quanto più possibile gli argini contro i diversi fenomeni di infiltrazione mafiosa".

MAFIA. Nicosia reagisce al provvedimento. Sindacati e rappresentanti dei commercianti: «Una pagina buia ma che ci deve far rinascere»

Vittoria, l'ex sindaco: «Ingiusto lo scioglimento»

VITTORIA

••• A Vittoria non si parla d'altro: lo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose. A caldo vi sono stati i commenti del sindaco Giovanni Moscato e del presidente del consiglio comunale, Andrea Nicosia, i quali hanno sottolineato la correttezza dell'operato della loro amministrazione comunale ricordando i provvedimenti di contrasto alla mafia assunti. Ora arriva la reazione del tessuto economico e produttivo. Il segretario generale della Cgil Ragusa, Giuseppe Scifo, definisce lo scioglimento del Comune di Vittoria come «una delle pagine più buie della storia della città. Un fatto

grave per le istituzioni ma dovuto, per quanto emerso dalle indagini e dall'attività della Commissione d'accesso inviata dalla Prefettura di Ragusa. Ora tocca al lavoro dei Commissari approfondire gli ambiti d'infiltrazione nella vita amministrativa, in tutte le sue articolazioni, e non solo». E nel periodo che dovrà intercorrere per consegnare a nuove elezioni una città «risanata» questo lo spirito della legge, «c'è un compito che spetta alla società civile, al mondo produttivo, alle forze politiche e sociali che è quello di agire per alzare quanto più possibile gli argini contro i diversi fenomeni di infiltrazione mafiosa. Spetta ai citta-

dini onesti scegliere ogni giorno di stare dalla parte del giusto, della legalità, abbandonando e contrastando la zona grigia dove convivono interessi malavitosi e persone per bene». Giuseppe Scifo evidenzia la necessità di «liberare il Mercato ortofrutticolo dall'ingerenza mafiosa, dall'illegalità che colpisce i settori più deboli della filiera» e di dare la stessa «attenzione mantenendo livelli alti di guardia, nella gestione degli appalti pubblici partendo dai servizi di igiene ambientale. La Cgil - conclude il segretario generale della Cgil di Ragusa - sarà in testa in questa battaglia per la legalità dalla parte dei lavoratori, degli im-

prenditori e di tutti i cittadini onesti che meritano un futuro migliore di lavoro, crescita civile». La sezione comunale dell'Ascom-Concommercio di Vittoria, suggerisce anche una ricetta. Il presidente sezionale, Gregorio Lenzo sollecita una reazione decisa da parte delle istituzioni e delle associazioni di categoria: «È evidente che lo scioglimento per mafia del Comune di Vittoria imprime al nostro territorio una forte macchia indelebile, un'onta per la città e per tutti quei cittadini che si sentono lontani ed estranei da ogni forma di illegalità e la ricetta è puntare immediatamente l'attenzione alla valorizzazione dell'economia locale,

produzioni locali, enogastronomia e turismo». L'ex sindaco Giuseppe Nicosia coinvolto nell'operazione Exit poll prima con l'accusa di voto di scambio politico-mafioso che poi, a conclusione indagini, si è configurata in corruzione elettorale. È amareggiato. «Lo scioglimento del Comune non è una sorpresa ma lascia comunque amarezza». Nicosia si rammarica perché il provvedimento di scioglimento «è una ingiustizia nei confronti della collettività, dell'operato di decine di amministratori e di funzionari del Comune che si sono succeduti negli anni e mai sfiorati da alcuna inchiesta». («GIAD»)

L'INTERVISTA. Il giornalista Paolo Borrometi: «È una vergogna per quei politici che hanno fatto patti con il diavolo, cioè con i boss»

«Marchio infamante che non tocca né la città e neppure i suoi abitanti»

VITTORIA

Non gioisce Paolo Borrometi, il giornalista sotto scorta da cinque anni, a cui il vicepremier Luigi Di Maio ha «dedicato» lo scioglimento del Consiglio comunale di Vittoria.

«La narrazione per cui il marchio infamante dello scioglimento del Comune per mafia riguarda città e cittadini di Vittoria è sbagliata. Il marchio infamante non riguarda né la città né i cittadini ma tutti quei politici che negli anni hanno fatto patti con il diavolo, cioè con la mafia e i clan e che risultano chiaramente dalle indagini della Dda di Catania. Non ho gioito

per quanto accaduto; so bene che lo scioglimento di un comune non è mai una cosa positiva, perché significa che lo Stato come istituzione ha perso. È chiaro però che a Vittoria, e lo dicono sia le mie inchieste giornalistiche, sia le indagini delle forze dell'Ordine e della Magistratura, c'erano evidenti e chiare situazioni di compromissioni tra chi rappresentava istituzioni e chi rappresentava i clan».

••• **Che significa compromissioni? A cosa si riferisce?**
«Quando certi boss parlano con am-

ministratori dell'epoca, chiedendo favori o prebende, finiscono per influenzare il loro operato e mi riferisco alla gestione della nettezza urbana e del mercato di Vittoria, allora è chiaro che la compromissione è netta. Per assoluta onestà bisogna anche riconoscere che questo provvedimento rischia di riguardare, almeno per la percezione che ne ha l'opinione pubblica, solo chi amministrava attualmente. Non è così: bene fa l'attuale sindaco Giovanni Moscato a sottolineare che lo scioglimento riguarda un decennio di attività amministrativa, e non l'ultimo anno in cui si è in-



Paolo Borrometi

sediate l'attuale amministrazione. Deve però riconoscere che anche lui (e gli auguro di uscirne preso) è stato toccato dall'inchiesta con una accusa comunque grave per un amministratore, che è quella di corruzione

elettorale, seppur escludendo legami con la mafia. Verità per verità».

••• **Un tweet, per «dedicare» lo scioglimento del Comune.**

«Ripeto, non ho gioito ma sono orgoglioso comunque e onorato, dal fatto che una istituzione della Repubblica come il vicepremier abbia un pensiero per quello che è stato il mio lavoro di tutti questi anni che mi è costato, come tutti sanno, agguati fisici, violenze, minacce e perfino l'organizzazione di un attentato. Il mio lavoro è chiaro a tutti e le inchieste sono visibili, mostravano il marchio che c'era a Vittoria e non solo. Penso che il Tweet si riferisse in modo complessivo non solo alle inchieste giornalistiche su mafia e politica ma ai cinque anni di sofferenze. Voglio solo ricordare che la vita sotto scorta non è un privilegio ma un inferno». («GIAD»)

Fumarole, lotta senza sosta

Riunione. Il prefetto loda i risultati ed esorta a fare ancora meglio

Anche se sono stati concordi nell'ammettere che rispetto agli anni passati il fenomeno delle fumarole è diminuito, tutti si sono dichiarati pronti a fare squadra per prevenire e reprimere l'attività illegale dei malintenzionati. Questa la sintesi dell'incontro voluto nella sede del governo dal prefetto Filippina Cocuzza con tutti i soggetti pubblici e privati che hanno un ruolo fondamentale nella lotta all'inquietante fenomeno delle fumarole. Al tavolo della Prefettura, nei giorni scorsi si sono seduti gli amministratori di alcuni Comuni della provincia, i rappresentanti delle Forze di polizia anche locali, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, il comandante della Polizia provinciale, i dirigenti dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, dell'Azienda Sanitaria



IL PREFETTO FILIPPINA COCUZZA.

provinciale, dell'Arpa, il presidente ed il direttore di Sicindustria Ragusa, i responsabili delle Associazioni di categoria Coldiretti e Confagricoltura di Ragusa. Tema: fumarole, come prevenirle, ridurle e se possibile debellarle. Un tema legato alla fascia costiera, ri-

stretto al territorio dove insistono maggiormente le serre, principalmente al bacino agricolo di Vittoria.

Il prefetto Cocuzza ha evidenziato l'impegno delle Forze dell'ordine nell'azione di contrasto al fenomeno "che ha portato ad una sensibile riduzione degli episodi di incendio dei rifiuti agricoli ed ha sottolineato l'importanza delle attività di prevenzione. Al riguardo, il prefetto ha rimarcato la necessità che "tutti i sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno, attraverso le ordinanze contingibili e urgenti per le prevenzione degli incendi, specificino il divieto di bruciare residui provenienti dal ciclo di lavorazione agricola quali materiali plastici, polistirolo, imballaggi e quant'altro".

in breve

SCOGLITTI

Al Faro una mostra di artigianato al femminile

Ha preso il via ieri ma è prevista proseguire anche oggi una “mostra di artigianato femminile” presso i locali del Faro a Scoglitti. In evidenza tutto ciò che di buono sapienti mani riescono a realizzare.

L'INIZIATIVA

Una passeggiata in bicicletta per le vie di Scoglitti

Sensibilizzare alla pace, alla Solidarietà e al rispetto dell'Ambiente. Questa la mission della “Passeggiata in bicicletta” - pedalando per Scoglitti, organizzata dall'assessorato alla Cultura e al Turismo, patrocinata dal Comune di Vittoria, in partnership con l'Unicef, l'associazione “Cittadinanza attiva”, la Uisp e l'Asd Ciclo Sport di Vittoria e che si terrà nella giornata odierna.